

Il ruolo delle imprese nella lotta ai cambiamenti climatici



Swann Bommier

Dottore in Scienze politiche, associato al Ceri-Sciences Po,
Professore all'Università Parigi I-Panthéon Sorbonne

Le sfide dei cambiamenti climatici in corso chiamano in causa anche il mondo delle imprese e mettono in discussione gli assunti giuridici che finora ne hanno definito la responsabilità. È possibile andare oltre l'attuale quadro, riconoscendo il loro ruolo di attori politici a livello globale? Quali strategie possono essere adottate per ridefinire la loro responsabilità? Quale contributo può dare la società civile in questo processo?

Dall'inizio della rivoluzione industriale, sono stati immessi nell'atmosfera 365 miliardi di tonnellate di carbonio bruciando carbone, petrolio e gas (Kolbert 2014). Anche la deforestazione, l'allevamento e le monoculture hanno dato un loro contributo: nel 2015, ad esempio, gli incendi delle foreste provocati dalle imprese del settore dell'olio di palma in Indonesia nel giro di tre settimane hanno rilasciato nell'atmosfera una quantità di anidride carbonica (CO₂) superiore al totale delle emissioni rilasciate in un anno in Germania.

Gli odierni cambiamenti climatici sono il risultato della cooperazione tra istituzioni che hanno favorito una politica economica e uno sviluppo di infrastrutture, tecniche di produzione e stili di vita con un forte impatto sul clima: gli accordi di libero scambio; l'istituzionalizzazione dell'arbitrato commerciale internazionale per facilitare la conclusione di contratti fra imprese private operanti in giurisdizioni diverse; il processo di standardizzazione che favorisce

la diffusione di catene produttive globali (*global value chain*); la costruzione di reti stradali; la scelta di processi industriali energivori per rispondere a obiettivi strategici e militari (Malm 2017; Bonneuil e Fressoz 2013).

Gli Stati hanno una gran parte di responsabilità in queste evoluzioni, ma sono le imprese a esserne le protagoniste: dalle grandi compagnie petrolifere alle centrali di acquisto, passando per le sedi in cui sono decise, nel più assoluto riserbo, le regole del commercio internazionale, il settore privato ha contribuito alla costruzione e all'espansione delle strutture economiche oggi sotto processo per i cambiamenti climatici. Si pone allora la questione del ruolo e della responsabilità dei settori pubblici e privati di fronte a tale sfida: **gli Stati e le imprese hanno responsabilità distinte, opposte o complementari nella lotta contro il riscaldamento climatico?**

(continua a leggere nel sito di Aggiornamenti Sociali...)